Anno XLV — N. 178
Sabato 29 Luglio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

La pellagra in Friuli nel dopo guerra

Il «Fascio Sanitario Friulano» pubblica una interessante relazione dei dottori Gino Volpi Ghirardini e Umberto Grillo, relativa alla pellagra in Friuli nel dopo guerra, relazione al VI. Congresso Pellagrologico di Venezia.

« Il dopo guerra in Friuli — dice lo studio — nei riguardi della pellagra, va considerato in due distinti periodi: l'immediato dopo guerra successivo alla invasione austro-tedesca, la quale si estese a tutta la provincia di Udine nel novembre 1917 al novembre 1918, ed il periodo attuale di completa rinascita della regione Friulana.

« Per il primo periodo e precisamente per il 1919 elevammo già la nostra voce per far risaltare, tra le varie conseguenze dannose dell'invasione sulle classi agricole, il gran rincrudire dell'endemia pellagrosa in Friuli, dove nel periodo iniziale della guerra (1915-1916) avevamo invece notato, come in altre regioni in condizioni analoghe, una sensibile diminuzione dei colpiti dalla pellagra per il miglioramento generale, allora verificatosi, nelle condizioni dietetiche della popolazione.

Il peggioramento evidente verificatosi nel 1919, mettemmo in rapporto non solo con la insufficente alimentazione in genere durante l'anno precedente, ma anche soprattutto con la ripresa alimentazione maidica ridivenuta forzatamente intensiva e quasi esclusiva durante l'invasione, e con l'abbondante uso di mais immaturo ed avariato, che in qualche modo fu potuto sottrarre al nemicoo; cogliendolo a maturazione incomplata, e celandolo in nascondigli improvvisati, non adatti alla buona conservazione.

Abbiamo successivamente constatato che nel 1920, e più nel 1921, le condizioni pellagrologiche della provincia andarono sensibilmente migliorando col graduale ristabilirsi della normale alimentazione, e con la ripresa del mercato libero dei grani.

Nel Manicomio provinciale di Udine nel 1916 i casi di nuove ammissioni di malati con segni certi di pellagra, furono soltanto 14 (7 uomini e 7 donne). Tali casi ascesero nel 1919 a 45 (13 uomini e 30 donne), per ridiscendere nel 1920 a 21 (15 uomini e 6 donne) e nel 1921 a soli 14 pellagrosi, cifra questa notevolmente inferiore a quella del quinquennio precedente alla guerra (29 nel 1910; 25 nel 1911; 25 nel 1922; 39 nel 1913; 22 nel 1914).

Il Manicomio non raccoglie che una minima parte dei pellagrosi e più specialmente quelli che dalla tara neuropsicopatica hanno facilitato l'insorgenza dei disturbi che, all'infuori delle amenze acute, non sempre sono indizi per sè stessi di pelagra grave od inveterata; tuttavia il Manicomio ci dà certamente un indice importante del movimento pellagrologico sia perchè raccoglie i malati da tutti i Comuni della provincia, sia perchè i pellagrosi vi sono accertati con un rigoroso ed unico criterio diagnostico, da sanitari competenti osservatori della speciale forma morbosa.

I dati statistici dell'anno scorso, per quanto riguarda il Manicomio, non sono ancora utilizzabili perchè la stagione più specialmente rivelatrice della pellagra può dirsi, a causa del ritardo primaverile, appena iniziata.

Dall'Ufficio Sanitario Provinciale furono offerti, con la massima sollecitudine, i dati raccolti da una inchiesta ufficiale eseguita nel corrente anno presso i sanitari di tutti i Comuni della provincia. I dati sono seguenti:

Dei 170 Comuni — invitati a trasmettere l'elenco nominativo delle persone riscontrate dall'ufficiale Sanitario affette da manifestazioni pellagrose — hanno risposto 129. Per 100 Comuni la risposta è stata negativa; positiva per 29. Dei 52 Comuni, che sono stati dichiarati pellagrogeni, non hanno ancora risposto 18. Degli altri 34, 21 hanno inviato l'elenco nominativo, gli altri hanno risposto negativamente; e cioè che i sintomi della malattia non sono stati riconosciuti in alcuna delle persone residenti nel Comune.

Complessivamente, dalle denuncie finora pervenute, risulta che gli ammalati di pellagra in Friuli sono in numero di 728.

Degno di nota il fatto che in sette Comuni che non avevano mai denunciato casi di pellagra, fu riscontrata la malattia e in due di questi il numero dei colpiti è rilevante (Meduno e Travesio).

Tali dati non sono certamente assoluti perchè diversi sono i criteri personali di giudizio nei casi dubbi e lo scrupolo degli osservatori nel riferire con precisione; essi hanno tuttavia un certo valore come indici approssimativi dello stato attuale dell'endemia pellagrosa in provincia, e sono atti comunque a dimostrare che in discordanza triste coi risultati brillanti dei quali vanno giustamente liete altre provincie, la pellagra in Friuli, se ora torna fortemente di nuovo a discendere, dopo l'acme successivo all'invasione, non è tuttavia scomparsa.

L'azione del governo pertanto non deve cessare, ma intensificarsi e concentrarsi dove tuttora la pellagra esiste.

Tavolette chinino sofisticato

La R. Prefettura ci comunica:

Risulta al Ministero che da qualche ditta sono commerciate grandi quantità di discoidi zuccherati color rosa formati come quelli del chinino di Stato e che contengono soltanto traccie di alcaloide. Vengono smerciati sciolti o in tubetti di vetro con la indicazione di dieci tavolette zuccherate antifebbrifughe «uso bisolfato di chinino» o «uso idroclorato di chinino».

Questo grave attentato alla salute pubblica deve essere severamente represso e pertanto si pregano i sindaci di darne comunicazione ai medici perchè ne abbiano notizia nelle prescrizioni agli infermi, e ai Farmacisti perchè usino particolare cautela nell'acquisto e vendita di tali preparati, asseriti antifebbrifughi e antimalarici, la cui diffusione per la loro evidente inefficacia terapeutica rappresenta un gravissimo danno sociale, oltrechè una vera e propria frode commerciale.

S'invitano altresì i sindaci a cooperare alla pronta repressinoe dell'abuso dando le eventuali informazioni che valessero a mettere l'autorità in condizione di poter colpire i contravventori.

FORNI AVOLTRI

Aggredito da due malviventi e derubato di 20 lire!

Il falegname Antonio Cecconi di Antonio da Sappada, veniva l'altra sera, in località Mezza Cleva, sulla strada vecchia, aggredito da due figuri, che lo derubavano di quanto teneva in tasca, e cioè di una ventina di lire.

Partito nel pomeriggio da Rigolato, giunse verso le 18.30 a Forni, e iniziò subito per la strada vecchia la salita a Sappada. A Mezza Cleva, passando davanti una folta macchia, sentì gridrsi: — Alt!

Non si era rimesso dalla sorpresa che un uomo con un salto gli piombava addosso, afferrandolo ben saldamente alla gola, mentre l'altro gli rovistava la tasca.

Il Cecconi proseguì poi più morto che vivo, e appena giunto a Sappada, si fece medicare le ferite alla gola prodotte dalle dita unghiate di chi lo teneva.

Accecato da una esplosione

Del Fabbro Giacomo di Floreano di anni 27, imprudentemente maneggiava un mortaretto, quando scoppiò la scarica che lo investì al volto.

Il poveretto rimase completamente cieco. Venne ricoverato all'ospedale di Tolmezzo.

PAULARO

Il collaudo del ponte

Ieri nel pomeriggio venne collaudato il magnifico ponte sul Chiarsò. Erano presenti l'ing. Ferrari del Ministero Terre Liberate che fu il progettista, l'ing. Pacini del Genio Civile, l'ing. Sbriziola dell'ufficio Terre Liberate, l'ing. Masieri e ing. Del Fior.

La nuova, bella, artistica opera — inaugurata il 6 gennaio scorso — è in cemento armato e misura una lunghezza fra le due spalle di metri 44, e larghezza di metri 5. Gli archetti e pilastrini sono in pietra da taglio e calcestruzzo; le volte in cemento armato. Ne fu progettista l'egregio ing. Ferrari delle Terre Liberate; esecutore il Consorzio delle cooperative Carniche di lavoro.

SPILIMBERGO

Al Teatro Sociale

Riuscitissima la festa di beneficenza di domenica scorsa. La loggia del teatro, addobbata con buon gusto ed illuminata con sfarzo, il Bar nei locali interni organizzato a perfezione, la birreria nel giardino esterno degna di una città. I servizi disimpegnati gratuitamente dalle Ditte Fratelli Avon e Picco Francesco, rappresentante della Ditta Fratelli Momi di Pordenone, furono perfetti. In especial modo apprezzate e la eccellente birra della Ditta Fratelli Momi, e lo squisito Elisir Alpino della Ditta Avon.

Il Ballo animatissimo.

La presidenza del Teatro Sociale ci prega di ringraziare tutti quanti collaborarono per la riuscita della festa, e di avvertire che si è così iniziata la nuovo vita del Teatro, riapertò ora per la prima volta dopo la guerra, nuova vita che volgerà tutta e vantaggio delle istituzioni cittadine di beneficenza.

PORDENONE

Spari notturni contro i ladri

L'altra sera verso le ore 22 i ladri si introdussero nell'abitazione del signor Rodolfo Venier, in via Umberto I. In casa non c'era nessuno; poco dopo però giunse il sig. Venier. I ladri allora, sorpresi sul più bello, si diedero a fuga precipitosa, scappando da una finestra nella parte posteriore dell'abitazione, attraversando poi la roggia. Il proprietario sparò contro di essi vari colpi di rivoltella, ma i mariuoli riuscirono a dileguarsi nell'oscurità. Prima di lasciare l'abitazione avevano già insaccato varia biancheria e tentato di scassinare i cassetti degli armadi.

Il sig. Venier può chiamarsi fortunato di essere capitato a tempo.

Spettacoli

Sabato e domenica al Teatro Nuovo avremo la pellicola del Milite Ignoto per la quale vi è molta aspettativa; al Pollini si darà il grande lavoro «I morti che ritornano»; al S. Marco pure si produrrà un interessante spettacolo.

Trasferimento di pastore

Il pastore Evangelico professore Ambrosini, patriota fervente, cittadino integro laborioso, intelligente che tante e calorose simpatie si era conquistate a sua domanda è stato trasferito a Barletta.

La accompagni nella sua nuova dimora il nostro cordialissimo saluto ed i migliori auguri.

Gare ciclopodisteihe

Indette dal Sport Club Audax, domenica 13 agosto p. v., ore 16 ai Giardini pubblici avranno luogo le seguenti gare ciclopodistiche:

Gara ciclistica individuale km. 15 (giri 45 di pista): I. premio lire 100; II. lire 60; III lire 35, IV lire 20.

Gara ciclistica ad eliminazione: I. premio L. 100, II L. 60, III lire 30.

Gara podistica di velocità m. 100: I. premio L. 75, II lire 40, III med. vermeille, IV med. bronzo.

Gara podistica mezzo fondo m. 400: I. premio med. oro; 2. med. vermeille; 3. med. argento; 4. med. arg.

Le iscrizioni, libere ai dilettanti ed accompagnate da lire 3 si ricevono presso la sede sociale in via Bertossi n. 8.

S. DANIELE

Pro bibliotechina scolastica

Nelle vetrine del negozio di manifatture Tomba-Perissutti fanno bella mostra i lavori eseguiti durante il passato anno scolastico dalle alunne della 5. e 6. elementare femminile diretta dalla brava e zelante maestra sig. Olimpia Dungow. I lavori in ricamo e pizzi, eseguiti finemente, sono stati offerti in omaggio al locale Patronato scolastico perchè col ricavato della vendita siano acquistati libri per la bibliotechina scolastica.

I risultati degli esami di licenza

Il 27 sera ebbero fine in queste scuole elementari gli esami di licenza. Gli esaminati furono 14 scolari interni e 3 privatisti.

Promossi — Interni: Bortolotti Mario, Braida Giuseppe, Colle Oscar, Fabbro Sisto, Giacomini Leo, Lizzi Quinto. Macoritto Renato, Marcuzzi Galliano, Martinis Luigi, Noghero Antonio, Orlando Leo, Patriarca Giovanni, Pellizzari Pietro, Piacentini Girolamo. — Privatisti: Zilli Bruno, Zilli Domenico, Zannier Carlo.

Beneficenza

Sottoscrizione pro Istituto Sordo-muti in Udine: Famiglia cav. uff. Spinelli, famiglia cav. Pietro Pellarini, fam. Maria Pirona ved. Milinj e figlie, Pia Luxardo Spandri, Ernesto Zuliani, sorelle Razzatti, Borin nob. Narducci e figlie, lire 20 cadauno; Maria Micoli-Fornasiero 2, Ronchi Cesira 5, Bianchi Giovanni 10.

Giardino d'Infanzia — In morte di Borletti Ferdinando: fam. Milinj, fam. Spilimbergo, fam. Gentilli, Isacco Gentilli, Carminati Carlo, lire 10 cadauno; fam. Borletti 100 — Un gruppo di amici, per avanzo fiori offerti alla prima donna del teatro cav. Masieri 9; Peressoni Antonio, contributo avanzo Milite Ignoto 30.

Tentativo di furto

Questa mattina, verso le ore due, il conduttore dell'«Albergo al Ponte» via Tagliamento, sig. Attilio Ronzoni, fu destato da insoliti rumori, che provenivano dalla sottoposta cucina: egli sentì come la caduta di un imposta vetrata. Vestitosi in fretta, scese le scale ed ebbe la grata sorpresa... di constatare che i ladri, per la seconda volta avevano avuto la gentilezza di visitarlo.

Per penetrare nell'esercizio avevano segato l'inferriata ed infranto un vetro della portiera, allo scopo di levare la chiave che trovavasi dalla parte del corridoio dove erano depositate quattro biciclette. Non furono in tempo che di portar via lire 4 in biglietti con la serie che contrastava alla validità di essi: magra risorsa!

Fu sul luogo, per indagini, il maresciallo dei RR. CC. sig. Regazzo Francesco. comandante di questa stazione.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Fatale imprudenza di un bambino

Ieri sul pomeriggio, al passaggio di un camion, il ragazzetto Benedetti Riccardo di anni 12, cercava dalla parte posteriore del medesimo, di salirvi, ma disgraziatamente cadde, e veniva travolto, dal rimorchio, che stava attaccato, riportando varie fratture, e tali, che trasportato subito all'ospedale di Latisana, qualche ora dopo soccombeva.

Il Convegno Interregionale degli autotrasporti a Treviso

TREVISO, 27. — Presso la Camera di commercio si svolse l'annunciato convegno degli auto-trasporto delle Tre Venezie.

Presiedette l'adunanza il comm. Navarrotto presidente della Deputazione provinciale di Verona e il comm. Dante Appiani rappresentante dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche.

Il sig. Oscar Spinelli fece una dettagliata relazione della situazione generale dicendo parole di fede nell'avvenire dello automobilismo e dell'Italia che riconoscerà le buone ragioni che militano in favore del servizio pubblico di automobile.

Ricorda che da 68 chilometri nel 1905 la rete automobilistica è passata a quasi 50 mila chilometri nel 1922, rimediando alle insufficienze della rete ferroviaria. Il regime di sussidio è stato stabilito nel 1908 e da allora ad onta della guerra e dello sconvolgimento dei costi, non si è avuta alcuna modificazione. Un leggero aumento in favore delle Venezie, decretato nel 1919, è decaduto prima che alcune ne beneficiasse.

L'oratore disse essere necessario opporsi all'aumento delle tariffe. Tale aumento determina anche nelle ferrovie la contrazione del traffico ed è causa di arresto nella vita del paese. Chiude invocando giustizia per l'autotrasporto, che, come salvò l'Italia e la Francia nel cimento vittorioso, si affermerà ora e sempre validostrumento di civiltà e di progresso.

Seguì un'ampia discussione alla quale parteciparono il cav. Giurietto dei servizi di Schio, Puppin di Pordenone, Colli di Lonigo, l'assessore Scotoni del Comune di Treviso e molti altri.

Infine approvò il seguente ordine del giorno:

« Il convegno interregionale dell'Unione autotrasporti delle Venezie, radunato il 25 luglio 1922 presso la Camera di commercio e industria di Treviso, alla presenza delle rappresentanze politiche, amministrative, commerciali e turistiche delle Venezie, esaminata la condizione fatta agli autoservizi dall'inspiegabile arresto di ogni assistenza governativa: avuto presente l'immutato regime dei sussidi, contrastante con gli aumenti concessi alle ferrovie e tramvie, superiori al 500 per cento, a prescindere dall'avocazione allo Stato delle enormi passività dell'esercizio; ritenuta la necessità che l'autotrasporto debba essere messo in condizione di possibile esistenza e sviluppo, quale elemento integratore della rete ferroviaria e tramviaria, e dato il tenore economico di spesa;

« udita la dichiarazione di molte aziende che non sono in caso di continuare i servizi e ne fanno progressiva rinuncia, e di altre che si avviano allo stesso risultato o non danno seguito alla apertura di nuove linee; reclama la pronta promulgazione di norme atte a dare agli enti pubblici e alle aziende di trasporto la necessaria tranquillità sulla vita e sullo sviluppo dei servizi; invoca sollecitudine nella concessione dei sussidi, accettando il criterio della revisione triennale e con espressa raccomandazione che le pratiche relative siano deferite ad una apposita commissione centrale includente la rappresentanza degli organi di tutela delle aziende di trasporto; insiste sulla necessità del concorso degli enti locali e sul dovere del governo e degli enti stessi di accordare la retroattività dei sussidi agli esercenti che accettarono a loro rischio le concessioni provvisorie; delibera di svolgere azione immediata e vigorosa presso il Governo e gli organi nazionali di tutela ad evitare l'increscïosa necessità dell'arresto a breve termine degli autoservizi ».

***

L'assemblea passa poi a trattare dei rapporti tra aziende pubbliche e private; e vota l'ordine del giorno seguente:

« Il Convegno afferma l'utilità dell'accordo tra aziende in servizio pubblico e aziende in regime privato; porge invito al Consiglio direttivo di studiare accordi per servizi cumulativi e tariffe comuni, viaggiatori e merci; reputa necessaria la sempre maggiore concordanza degli orari tra aziende in contatto e tra queste e le linee ferroviarie; considera utile ai fini suesposti, l'adozione dell'orario murale unico per tutte le linee automobilistiche delle Venezie e la stampa e diffusione delle tariffe e condizioni di trasporto per tutte le aziende pubbliche e private ».

Il sig. Spinelli riferisce sulla attività che svolgono alcune imprese nel campo della propaganda turistica.

Presenta un ordine del giorno che l'assemblea approva ad unanimità, con cui il Convegno delibera di mettersi in contatto con il Touring Club Italiano, coll'ente nazionale per le industrie turistiche, onde avviare allo sviluppo dell'autotrasporto e si confida che in breve termine giunga all'autotrasporto il riconoscimento delle provvidenze indispensabili, onde il programma anzidetto possa iniziarsi con fiducia di continuità e di successo ».

Viene nominato un comitato di azione, del quale è chiamato a far parte anche il signor Puppin di Pordenone.

Da Trieste
Lo scioglimento di due Società tedesche.

27 Luglio

Vi erano a Trieste due società tedesche, o meglio due sezioni di società tedesche, che avevano smesso ogni attività dal novembre 1918, ma non erano ancora state sciolte. Ieri il giornale ufficiale portava, in data 25 luglio, il decreto di scioglimento per l'una e per l'altra. E' la pietra sepolcrale sopra due cadaveri.

Due cadaveri, però, di una certa importanza. Le società disciolte sono infatti la sezione di Trieste del «Deutscher Schulverein», e la sezione di Trieste della «Sudmark».

Bastano questi due nomi per rievocare tutto un periodo storico. Le società sunnominate erano i più potenti organi di propaganda e di azione del pangermanismo verso il mezzogiorno. Il «Deutscher Schulca, contro la quale italiani e slavi dovettero difendersi, gli uni creando la «Pro Patria» e poi la «Lega Nazionale», gli altri la «Società dei Santi Cirillo e Metodio», era stata concepita nell'ultimo gagliardo sforzo del germanismo per discendere dalle Alpi su Trento per allagare la Carniola e raggiungere l'Adriatico. Dapprima, questa politica era fatta dallo stesso Governo imperiale: i tentativi di germanizzazione che ostinatamente si rinnovarono nel paese nostro erano guidati dagli stessi luogotenenti e la parola d'ordine veniva da Vienna. Ma poi ai Ministeri tedeschi incominciarono ad alternarsi in Austria i Ministeri slavi: e allora la missione germanizzatrice passò alla robusta e ricca Società scolastica lo Schulverein; che aveva il suo centro più vivo a Graz e il suo maggiore apostolo nel poeta stiriano Pietro Rosegger. Da un lato essa tendeva a difendere la località tedesche della Carizia e della Bassa Stiria, minacciate dalle concessioni che il governo di Vienna andava facendo agli slavi; ma dall'altro lato forzava la strada con impeto di conquista irradiandosi per ogni dove e spargendo le sue scuole tedesche dove potesse. La colonia tedesca di Trieste si era affrettata naturalmente a costituire anch'essa una sezione, che è quella ora disciolta dal nostro Governo; ma poichè a scuole tedesche nella nostra città provvedeva abbondantemente il governo austriaco, essa vi ebbe poco da fare.

Negli ultimi anni, l'Austria faceva qui la sua politica mediante gli slavi: e i tedeschi, premuti essi stessi dallo slavismo nelle loro provincie, non potevano affidare allo Schulverein troppe ambiziose missioni nei nostri paesi. Ma nel Trentino e nell'Alto Adige, dove l'azione della società scolastica tedesca coincideva con quella del Governo, essa continuò fino all'ultimo la sua lotta per snazionalizzare popolazioni italiane.

Profilo ben più aspro ebbe l'altra società di cui si è sciolta ora la sezione che fino al 1918 esistette a Trieste: la «Sudmark». Il suo nome stesso ne diceva gli scopi e il carattere. «Sudmark»: Marca Meridionale: la Marca Meridionale della Germania: e sotto questo titolo si comprendeva un gruppo di paesi che abbracciava Stiria, Carinzia, Carniola, Tirolo, Trentino e Venezia Giulia. Era la societa creata con spirito aggressivo, dal più focoso pangermanismo. Mentre lo «Schulverein» si rassegnava alla realtà nei paesi dove la sua causa era perduta, la «Sudmark» non faceva alcuna rinuncia, tutte le provincie meridionali dell'ex-impero austriaco erano rivendicate al germanismo e designate alla conquista della stirpe tedesca. Società nettamente politica, la «Sudmark» aveva tra i suoi scopi il combattere senza tregua l'irredentismo italiano: e la maggior parte delle pubblicazioni che denunziavano alle autorità il movimento nazionale delle provincie nostre e diffondevano le intenzioni di guerra, essa ebbe una parte importantissima nella politica di quell'epoca.

La scomparsa di queste due società, delle quali esisteva ormai soltanto il nome (poichè di fatto la redenzione nostra le aveva ucciso) riconduce irresistibilmente il pensiero ai pericoli, alle insidie, alla necessità di continua difesa, alla ansietà sotto la continua minaccia, che furono la dura vita di queste terre avvinghiate dalla mostruosa idra austriaca.

Quanto sono lontani quei nomi! quanto impalliditi quei foschi ricordi! E tuttavia, chi rammenti quanta potenza e quale incubo atroce rappresentarono per noi e lo «Schulverein» e la «Sudmark», non può non salutare con un festoso respiro la protocollazione ufficiale della loro morte.

La «Patria del Friuli» si vende in Grado al Negozio Emilio Vukulat, Corso Vittorio Emanuele, 8.

Osservazioni, critiche ecc.
Concorsi e nomine a Segretari nei Comuni

Tra l'avvicendarsi di avvenimenti e di lotte politiche piccole e grandi, il pubblico non sa più a quale dibattito e a quale questione tener dietro e finisce coll'occuparsi di un po' di tutto, pronto a dimenticare subito qualsiasi avvenimento. L'organizzazione di classe, che fu il movimento maggiore in questo ultimo periodo e diede la caratteristica alla vita sociale, ebbe parte preponderante in essa direttamente e a traverso le sue indirette conseguenze.

Tra i vari raggruppamenti politici e amministrativi, che vennero coinvolti in questo turbinoso sistema di assestamento, vi sono i Comuni i quali, trascinati dagli avvenimenti, hanno interrotto pur essi la vita patriarcale, per entrare nello sconvolgimento delle lotte di parte accentuate. Questo specialmente nei Comuni di campagna, dove la massa politicante non matura per la battaglia, rovesciò i sistemi, amministrando con criteri nati dalla generale confusione e inspirati così più a sentimenti di parte che alla legalità e alla giustizia. Questa situazione si è rispecchiata sovente nelle snervanti polemiche sui giornali e attraverso le cronache degli avvenimenti.

Ma, queste considerazioni, non mi portino oltre quello che volevo dire e pel quale possono però servire di sfondo sommario.

Dell'ambiente così creato ne risentirono e ne risentono i dipendenti comunali — intendasi quelli dei piccoli Comuni — i quali devono sopportare ora un faticoso lavoro di riordino, pressati dalle esigenze aumentate nella popolazione e compiono un diuturno lavoro tra uno scaffale ed il tavolo da lavoro, che non è conosciuto oppure è intravveduto con l'immagine dell'impiegato sonnacchioso in un ufficio afoso e tranquillo. Chi frequenta però i Municipi di campagna sa quale processione incessante sfili per quelle porte. Eppure quei modesti lavoratori, soffrono un discreto calvario, spesso per la incomprensione degli amministratori e di certuni amministratori che li prendono per servitori.

Un po' ciò succede per tutti gli impiegati, ma generalmente c'è un'organizzazione che ne cura gli interessi, li difende, li aiuta.

In questo caso invece le organizzazioni ben poco o male, fanno.

Il pubblico non sa, per esempio, ciò che accade nei Comuni per il posto di segretario.

In provincia vi sono una infinità di uffici mancanti del segretario e ci sono dei segretari che cercano di occuparsi.

Ora, avviene che diversi Comuni si valgono del servizio a scavalco, vale a dire pagano un segretario già occupato in un altro Comune, di mondo che nessuno dei due Comuni può avere un servizio quale le attuali esigenze richiedono. Si fecero delle proteste, ma gli amministratori, non comprendendo il danno di simili servizi, tirano innanzi.

In altri Comuni ci sono funzionari anche senza patente o con una patente raggiunta così alla svelta, senza un briciolo di pratica professionale, per cui talvolta il «segretario» chiede consiglio allo scrivano, dove c'è.

Un altro guaio si verifica nei concorsi. Sembra che le nomine siano alla completa discrezione dei ripicchi personali, dei favoritismi, tanto che in qualche comune si mette fuori concorso pro forma, perchè il consigliere tale, influente, ha il nipote o il figlio dell'amico da collocare, a dispetto di altri concorrenti, la cui dottrina professionale è provata e sicura.

Da questa situazione poco lodevole ne viene spesso una conseguenza spiacevole. Il concorrente preferito o forzato è nominato e poi pianta tutti in asso e se ne va ai bagni oppure a coprire un altro ufficio. Il funzionario invece, che concorse con tutta l'intenzione di riuscire, rimane a spasso. Così, per un capriccio personale, ne scapitano i funzionari, il Municipio e la serietà del Consiglio. Purtroppo ciò accade in diversi luoghi.

L'autorità prefettizia, troppo impastoiata in altre faccende, non ha tempo di occuparsi di queste cose — che assumono l'aspetto di vere irregolarità — e non pensa mai a consigliare o guidare le Amministrazioni o i Commissari prefettizi in quei casi.

E l'Associazione provinciale?

Quella dorme volentieri e se ne occupa poco o nulla degli interessi degli associati alle prese con i Consigli comunali poco benevoli. Non sa che diversi comuni sono senza segretario per la incuria o la poca posatezza con cui si fanno le nomine; non sa che per questo parecchi segretari girano di Comune in Comune alla mercè dei ripicchi personali, senza venire nominati in nessun posto, e se nominati, in balia di un diluvio di ricorsi i quali sono possibili appunto per il dannoso criterio col quale si chiudono i concorsi e si fanno le nomine.

Non sa che, di contro, parecchi segretari riscuotono lo stipendio da due Comuni — cosa non permessa — mentre altri colleghi girano in cerca di un posto.

L'Associazione e il pubblico non sanno infine che alcuni di questi segretari, interinali o a scavalco, fanno un lucro vergognoso in questa situazione, non essendo disposti, tanto facilmente (gratis) a cedere il posto in più che occupano.

L'inconveniente lamentatissimo danneggia il buon andamento degli uffici, i colleghi segretari e fa poco onore allo spirito di solidarietà.

Sembra che, a porre un rimedio a questa infelice situazione, si inizierà una campagna che sarà certo provvidenziale. I consigli comunali, i sindaci (ah, quei sindaci troppo giovani o troppo inetti che hanno perduto ogni ascendente anche sulla loro maggioranza!) si mettano un po' la mano sulla coscienza e abbandonino i sistemi gretti e dannosi, avendo più cura e anche rispetto per chi ha in mano tutto l'andamento dei Municipi. I segretari siano più giusti e solidali e l'Associazione curi di più gli interessi degli aderenti.

E. CICUTTINI.

TOLMEZZO

Muore in un bosco

Certa Lessarutti Maria di anni 62, si recava ieri mattina alle ore 7, nel bosco di Caneva assieme a certa Luigia Solerto, allo scopo di far la provvista di legna per l'inverno. Giunte le due donne in località Cretute, la Lessarutti accusò un astanchezza eccessiva, sedette, e mentre la compagna stava parlandole, cadde rovescioni sul terreno, uccisa fulmineamente da paralisi cardiaca.

Il suo cadavere, dopo le constazioni di legge, è stato trasportato dai compaesani a Caneva.

Il sottoprefetto trasferito

Con rincrescimento si è appreso che il nostro sottoprefetto cav. Di Salvo, con disposizione odierna è stato trasferito a Spoleto. Con rincrescimento — diciamo — poichè l'egregio funzionario aveva saputo cattivarsi con la stima, la simpatia di tutti i carnici vuoi per il tratto gentile, premuroso, vuoi per l'interessamento che poneva a tutti i maggiori nostri problemi.

Al cav. di Salvo il nostro saluto deferente e l'augurio più vivo.

TRICESIMO

I ringraziamenti di Chialminis

Riceviamo:

I due circoli di Chialminis a nome dell'intero paese, ringraziano pubblicamente il gentile Tricesimo ed in modo speciale le 80 ditte che con tanta generosità hanno voluto contribuire a rendere grandiosa la loro pesca, indetta per la prima domenica di settembre, a vantaggio della loro misera chiesuola.

AVIANO

Beneficenza

Alle locali Istituzione sono pervenute le seguenti oblazioni:

Congregazione di Carità: dalla signora nob. Ida Policreti lire 125. Vari in memoria della defunta LuciaCirello, 24, cav. dott. Luigi Longo 200, Fabbris nel trigesimo della morte del nipote Beppino Cavarzerani 50. Società avianese di elettricità 500, Banca del Friuli 200.

Pro Giardino d'Infanzia, dai signori fratelli Marchi lire 200, Cecchella Anselmo 100, Lourtelle Giacomo per mensilità di bambini poveri 30, on. Ellero 20, Sartogo Davide 10, Filodrammatica 341.70, rag. cav. Antonio Pallavicini 100, Zorzolotto Francesco e Maria coniugi 50 in memoria della loro cognata Lucia, Zanussi Emilia e Dall'Oglio Erditta 10, Società avianese del ballo 200, dott. Carlo cav. Policreti 100, dott. Egidio Zoratti 100.

Pro Patronato scolastico, dai signori coniugi Zorzolotto Francesco e Maria come sopra lire 50, cav. ing. Pallavicini Antonio 100, Longo Emilia 200.

SACILE

Laurea

All'Università di Roma il concittadino Sandro Della Fanna ha conseguito la laurea di ingegneria civile.

Vivissime congratulazioni al distinto giovane.

FAEDIS

Domestica infedele

Una brutta avventura, è ieri toccata al sig. Giovanni Maschi, studente universitario, abitante nella nostra città in via Lumignacco numero 53. Ben custodito in un cassetto, egli teneva un libretto di deposito a conto corrente presso la «Banca del Friuli», ma si vede che di ciò era bene a conoscenza la sua domestica provvisoria, Pierina Cerneaz, di anni 24 da Faedis, la quale, trafugata, da una tasca della giubba del Marchi, la chiave del cassetto, si impossessò del libretto, e corse difilata alla Banca suddetta, ove prelevò lire 2200, prendendo poscia la strada che mena a Faedis. Il libretto lo rimandò al Marchi per mezzo di una terza persona.

Il Marchi corse subito a Faedis ove denunciò il furto al maresciallo Zigiotto, il quale trasse in arresto la Cerneaz e perquisita la sua casa, rinvenne, ben nascosta in granaio, la somma di lire 1950.

Il Marchi può accontentarsi che la faccenda sia andata così.

La Cerneaz è stata oggi stesso tradotta alle carceri di Udine.

Cronaca Cittadina

I vantaggi diretti di una dogana pacchi postali nella nostra città

Alcuni che ignorano il meccanismo di una dogana pacchi postali mi chiedono di precisare i vantaggi derivanti alla città e alla provincia dall'avere nel capoluogo un ufficio sdaziamento pacchi; perchè pare a costoro che, all'infuori del vantaggio generico di un sussidio alle insufficienti dogane di confine, (vantaggio che avrebbesi egualmente anche se, putacaso, l'ufficio sussidiario funzionasse altrove) nessun vantaggio preciso debba risentirsi. Li servo subito.

1. Un ufficio (e di tale importanza) in più nella città, significa un maggior incremento alla vita cittadina in genere. Ciò è tanto chiaro, che Trieste suda sette camicie per concentrare e assorbirsi i maggiori uffici possibili, favorito in ciò dal Governo.

2. La possibilità per i commercianti e gli spedizionieri di far concentrare e sdaziare a Udine tutti i pacchi esteri, da qualunque provenienza, e per conseguenza, di assistere personalmente alle operazioni di visita, di discutere in contraddittorio con gli ispettori doganali le tariffe, la qualità della merce ecc., di vigilare il trattamento delle merci, di accelerare il disbrigo e il ricevimento; di poter esibire i certificati della camera di commercio, i nulla osta e i permessi di importazione, e altri eventuali documenti; di agevolare, col contributo della loro competenza, le analisi ecc. ecc.

E fu appunto a tal fine che in molti stati vennero istituite le dogane regionali, sedenti nei capoluoghi. Ed è a ciò che si dovrà arrivare anche in Italia, quando le cariatidi di Roma avranno fatto posti ai giovani dei tempi nuovi.

Udine deve aver il vanto di imprimere al neo ufficio pacchi dogana un orientamento in tal senso: cioè essere «non solo dogana sussidiaria ma dogana regionale, a cui devono far capo tutti i pacchi esteri, da qualunque stato essi provengano.

L'importanza di ciò non è ancor sentita se non da pochi spedizionieri — i quali per esperienza propria hanno potuto constatare i vantaggi incalcolabili dello sdaziamento assistendovi di persona e la massa si adatta supina agli ordinamenti attuali, che sono quelli di secoli fa.

Per tal modo resta eliminato anche il pericolo di erronea tassazione delle merci; la noia della controvisita, che porta enormi ritardi nel ritiro della merce, seccature, spese ecc.

Altri mi chiedono: ma i Ministeri ignorano dunque, questi vantaggi, e ignorano che ai confini i pacchi si accumulano a montagne (40-50 mila)?

Non lo ignorano: ma da una parte tirano a campare, finchè il pubblico che paga e ha diritto di essere servito bene, non alza la voce — dall'altra..... per Udine c'è questo retroscena:

I ministeri non hanno personale da mandar a Udine per... mandarlo a Trieste. Qui è il nocciolo della questione.

Così se Udine dorme.... peggio per essa. I pesci a uno a uno se ne vanno.

Ora è l'ufficio dogana pacchi postali, domani, vi accerto che se si continua a dormire, se ne andranno altri ancora; e la nostra città diverrà una cittadina poverella, anemica che comercerà i pomodori del Pordenonese e i rifiuti del mercato di Trieste.

Ing. A. B.

Edilizio cittadino e piano regolatore

Ci consta che la Giunta municipale, riferendosi alle recenti discussioni avvenute in consiglio in materia di edilizia e di piano regolatore, ha riconosciuto la necessità di una revisione del regolamento edilizio e di uno studio sulla possibilità di attuazione di un piano regolatore, nominando una speciale commissione con l'incarico di riferire sulle due importantissime questioni.

Della Commissione stessa fanno parte i Signori Pico gr. uff. Emilio, come presidente ed i signori Pozzo dott. Antonio, Cossutti ing. Ernesto, Linussa avv. Eugenio e Luzzatto cav. dott. Oscar, come membri.

La Giunta poi ha stabilito che siano consulenti della Commissione, il segretario Generale del comune, l'Ufficiale Sanitario e l'ingegnere Capo.

Congedamento dei militari nati nel III. quadrimestre 1901.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare del ministro della guerra, relativa all'invio in congedo illimitato di sottufficiali e militari di truppa nati nel terzo quadrimestre dell'anno;

Il congedamento sarà iniziato il 15 agosto, per quelli che abbiamo compiuto 21 mesi di servizio. Coloro che alla data suddetta non li abbiano compiuti, saranno congedati man mano che compiono alle armi tale periodo.

Il congedamento sarà effettuato in guisa da essere ultimato per il giorno 31 agosto. Sarà cominciato coi militari, nati il primo settembre 1901 e continuando via via sino ai nati il 31 dicembre stesso anno.

Coraggioso salvataggio

Il settantacinquenne Giuseppe Nigri, abitante in via Asilo Marco Volpe n. 33 iersera stava lavando una gabbia sulla sponda del Ledra, il vecchio improvvisamente perdette l'equilibrio piombando nell'acqua che in quel punto è molto impetuosa. Le grida dei presenti fecero accorrere sul luogo il giovane allievo ufficiale Bruno Faidutti, figlio del Sindaco di Faedis il quale levatasi la giubba, dalla riva opposta si slanciò coraggiosamente nel Ledra riuscendo a trarre in salvo il pericolante, fra gli applausi dei presenti che ansiosi avevano seguito il salvataggio.

Un «bravo!» di cuore all'allievo ufficiale Faidutti per l'atto veramente degno di encomio.

Le nomine alla Società Orchestrale

Nell'assemblea della Società Orchestrale udinese fu riconfermato il presidente sig. Pietro Rizzi, Consiglieri, furono eletti Roggia, D'Arienzo, Odorico Marcoti e Pellar. Della Commissione artistica faranno parte il cav. Mascagni, Veronesi e Sanchietti.

Sulle frane del Friuli

questa è la tesi, di alto valore regionale, che il giovane concittadino Gino Roiatti, testè laureatosi all'Università di Bologna in agraria, ha discusso (come ci informa l'avv. G. Montani di là, «brillantemente, ottenendo il plauso di maestri e colleghi».

Tutti a Grado

Domani a Grado, oltre ad altri festeggiamenti, seguirà la grande fiera di beneficenza, utile netto della quale andrà a costituire il fondo per l'erigendo monumento ai Caduti.

Concerto birreria Gross

Questa sera fuori porta Venezia, alla Birreria Gross, nel parco, vi sarà scelto concerto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Alpina (Rifugio De Gasperi). — Nel 15. anniversario della morte di G. De Gasperi: N. N. 10.

Casa di Ricovero — In morte di Maria Croce ved. Sermann: Elisa Pizzio 5 — In morte di Luig Gaudo: coniugi Nespoli 5.

Istituto Renati per Sordo-muti. — In morte di Luigi Gaudio: coniugi Nespoli lire 10.

Orfani di guerra — In morte di Ruzzene Giovanni: Francesco Pantarotto 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Ruzzene Giovanni: Francesco Pantarotto 10.

Tubercolotici di guerra — In morte di Ruzzene Giovanni: Francesco Pantarotto 10.

Per le onoranze alla memoria di Antonio Giordani

Ieri sera, nella sede dell'Ordine dei Farmacisti, in seguito ad invito del presidente dell'Ordine cav. dott. Mario Asquini fu tenuta una riunione allo scopo di stabilire le onoranze da tributarsi alla memoria di Antonio Giordani in occasione del 40. anniversario dell'ospitalità offerta a Guglielmo Oberdan. Erano presenti: il sindaco di Buttrio sig. Todone, il cav. Conti per la Soc. Veterani e Reduci; il colonnello Pastore per il Comando della Divisione, il cav. D. Volpi Ghirardini, presidente del Fascio Sanitario; il cav. uff. Ugo Zilli, il dott. Boan, presidente dell'Assoc. Farmacisti Rurali, il Farmacista Angelo Allatere Consigliere dell'Ordine. Diverse le adesioni, fra cui quella del comm. D. Spartaco, Muratti vicepresidente della società storica Triestina.

Il dott. Asquini ricordò ai convenuti le virtù singolari di Antonio Giordani, farmacista, patriotta e volontario dell'Esercito Italiano, le quali lo rendono ben degno di un ricordo che ne perpetui la memoria. L'Ordine dei Farmacisti, con iniziativa di una sottoscrizione aperta fra i colleghi d'Italia, farà scoprire una lapide in Cimitero sulla tomba, e un'altra sulla casa ove Giordani ospitò Oberdan, l'ultima notte prima di varcare il confine per lo storico attentato che doveva dargli il martirio e la gloria.

Perchè la cerimonia assuma maggiore solennità, l'ordine richiede il concorso delle altre associazioni. I convenuti plaudirono all'iniziativa dell'ordine dei Farmacisti e seduta stante nominarono un Comitato di onore e un Comitato esecutivo della cerimonia che venne fissata per il 17 settembre p. v. Fu deliberata inoltre la pubblicazione di un opuscolo commemorativo.

Funebri Ruzzene

Spentosi, dopo una attiva vita di lavoro, vecchio pensionato delle poste, e ultimamente occupato presso l'Agenzia Trasporti postali Bevilacqua, giovedì nel pomeriggio fu accompagnato alla dimora estrema Giovanni Ruzzene.

Al mesto corteo partecipò una moltitudine di conoscenti ed amici, attestando la stima goduta dallo scamparso. Il personale postelegrafonico era rappresentato largamente. Notavasi anche il direttore provinciale cav. Bianchi, vari capi ufficio e molti dipendenti. Magnifiche corone attestavano il cordoglio della moglie e dei figli, della sorella e nipoti, dei postelegrafici di Udine, dei suoi inquilini, dell'amico Bevilacqua, degli amici Milinis, Cramero, Nadalutti e Fusiene.

Il corteo, dall'abitazione del Ruzzene, in via Tomadini, sfilò fino al tempio delle Grazie, proseguendo indi per il camposanto. Prima che la salma fosse calata nella tomba, un amico pronunciò parole di accorato saluto.

Fiamme nere a raccolta

Tutti gli ex militari friulani che appartennero durante la guerra a Reparti d'Assalto divisionali o Reggimentali, sono invitati a trovarsi lunedì sera 31 del corrente alle ore 20.30 alla Casa del Combattente onde formare anche qui in Udine una Sezione dell'Associazione Nazionale Arditi d'Italia. Si procederà pure alla nomina delle cariche sociali. A detta adunanza sono pregati pure d'intervenire tutti i legionari fiumani, della Sezione di Udine.

Tentativo d'incendio in casa Caiselli

La notte decorsa i castaldi del co. Caiselli a Percotto, venivano di soprassalto svegliati da insoliti rumori. Scesi nell'aia si accorsero di un principio d'incendio, evidentemente doloroso, appiccicato al fabbricato. Le fiamme furono subito spente, e il fatto denunciato ai carabinieri.

Le corse delle automobili

Troppo spesso per le vie della città filano a corsa imprudente e pericolosa le automobili; lasciando per di più lo scappamento aperto e passando sovente sotto il naso dei radi vigili.

Gli agenti di P. S. ieri elevarono contravvenzione a due automobili dai numeri 65.1224 e V. G. 147. Benissimo!

Infortunio agricolo

All'ospitale, fu accolto il contadino G. B. Dori di anni 41 da Nimis, il quale presentava fratture del malleolo e al perone della gamba sinistra, prodottesi lavorando in campagna.

Guarirà in 70 giorni.

Istituto Comunale e Provinciale di Toppo-Wassermann

Fino al 31 Agosto è aperto il concorso per titoli e per esami a due posti gratuiti e uno semigratuito per la provincia di Udine e cinque posti gratuiti e due semigratuiti per la città di Udine. Le norme che regolano il concorso sono indicate nell'avviso in data 20 luglio 1922 che trovasi esposto nell'albo di ogni Comune della Provincia di Udine.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

La più lieta e festosa accoglienza ottenne ieri sera, dal numeroso pubblico convenuto, la film «La cintura delle Amazzoni». I 5 atti del bizzarro lavoro passarono tra la più schietta ilarità e ammirazione per l'originalità del soggetto. Difatti: passione, avventura, comicità sport e dramma, si collegano assieme in modo da formarne un reale capolavoro delle cinematografie.

Si replicherà ancora oggi e domani indubbiamente col successo di ieri.

CINEMA MODERNO

Il grande comico Max Linder ha superato se stesso nella comicissima

Max Linder al caffè Philibert

E' una film questa piena di sano umorismo e di trovate spiritosissime; Max Linder trascina al riso irresistibilmente anche il più freddo ed arcigno degli spettatori.

Stassera e domani dalle ore 3 pom. si ripete lo straordinario programma.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Questuante insolente

Domenico Tinor, bracciante, di Barcis, deve rispondere di questua vessatoria, poichè sarebbe stato sorpreso nella nostra città mentre chiedeva l'elemosina, usando modi minacciosi ed insistenti.

L'imputato nega ed il giudice lo condanna alla pena di giorni 5 di arresto per questua semplice.

Occupazioni di disoccupati

Tre operai disoccupati, certi Antonio Cedolin, Giovanni Blaresin e Linda Antonio, pensarono bene di trovare una occupazione notturna. Infatti, recatisi fuori porta Pracchiuso, rubarono due sacchi di patate da un campo di proprietà di certo Pravisani. Furono tratti in arresto mentre entravano col carico in città.

I tre compari sono condannati a dieci giorni di reclusione cadauno.

Il cioccolatto tentatore

Il giorno 4 scorso, certo Giuseppe Baldo fu sorpreso alla scalo ferroviario dai bravi agenti della Squadra Mobile della Stazione, mentre fuggiva con una cassetta di cioccolato che aveva asportata da un carro, dopo averlo spiombato.

Il Baldo, all'udienza, nega di aver commesso il furto e dichiara che, trovandosi in attesa del treno per Pola, aveva comperato il cioccolato da due giovanotti. Il giudice però lo condanna a mesi tre e giorni 10 di reclusione.

Il gallo e la gallina

Sere fa a certo Armando Papparotti furono rubati un gallo ed una gallina. Quali presunti autori del furto furono denunciati Domenico Tosoni e Giovanni Savorgnani.

Il primo si busca giorni tre di reclusione, il secondo è assolto per inesistenza di reato.

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Domini — P. M. avv. Delle Mure — Cancelliere Volpe.

Tre bombe lanciate a Pocenia

Nella gabbia, alle 9.40 vengono accompagnati i tre imputati Tarcisio Bertossi, Remigio Bertossi, Basso-Bondini Angelo.

Il fatto che diede origine al processo, fu narrato particolareggiatamente nel numero d'ieri del nostro giornale. L'atto di accusa imputa i tre giovanotti del lancio di tre bombe, la sera del 26 giugno 1921 a Pocenia, in luogo ove era pubblico concorso di gente per una festa religiosa. L'esplosione fu provocata al solo fine di incutere pubblico timore e suscitare disordine, con pericolo di vita delle persone.

Gli accusati, dall'aria disinvolta, non sembrano per nulla preoccupati; vestono decentemente.

Al banco della difesa prendono posto gli avvocati on. Cosattini per il Bertossi Benigno ed il Basso-Biondini e l'avv. Turco per il Bertossi Tarcisio.

Discreto pubblico occupa lo spazio riservato.

Data la natura del processo, sono state poste agli ingressi coppie di guardie regie e l'ordine è tutelato da un funzionario della Questura.

Dopo le consuete formalità il presidente inizia l'interrogatorio degli accusati. primo è udito

Bertossi Tarcisio

Non nega. In poche parole narra che il 26, dopo qualche incidente con alcuni fascisti e la minaccia di morte fattagli dal segretario del Fascio di Pocenia, pensando all'uccisione del capostazione di Palazzolo, andò a casa, caricò le bombe e le lanciò. Il presidente gli contesta che antecedentemente aveva asserito che due delle bombe gliele aveva date suo cugino.

L'accusato giustifica l'asserzione col dire che così tentava scolparsi.

Pres. — La prima bomba fu gettata dietro il tavolato dove ballavano?

Acc. — Nossignore.

— E perchè faceste esplodere le bombe?

— Per intimorire i fascisti ed ammonirli che non ci disturbassero più.

— Avevate bevuto del vino, quel giorno?

— Sissignore; ero un po' ubbriaco.

Avv. Turco — Era la festa del paese?

— Sissignore.

— Le bombe le avete gettate nell'orto, non contro le case....

Così, dopo brevi battute, il primo interrogatorio è esaurito. Segue il

Benigno Bertossi

Pure lui è spiccio. Era con le sorelle, dapprimo; poi girò per il paese, ma non si sognò mai di lanciare le bombe.

Avv. Turco — Si accorse che il Tarcisio quella sera era un po' ubbriaco?

Acc. — Sissignore.

Basso Bondini

Pres. — Voi avete gettata la bomba alla festa da ballo?

— Nossignore. Io ero presso la pesca di beneficenza. Vinsi tre oggetti e poi trovai la maestra, con la quale m'intrattenni a parlare. Sentimmo il primo scoppio e poi il secondo. Sopravvenne mia madre, che mi costrinse a rincasare.

P. M. — Perchè i carabinieri vi hanno arrestato?

Acc. — Perchè il Bertossi mi incolpò.

Si leggono gli interrogatori resi durante l'istruttoria. Il Tarcisio accusa gli altri di istigazione e precisa che il Benigno gli consegnò due bombe. In seguito ritrattò le accuse contro il Benigno.

Questi si mantenne negativo e così il terzo accusato.

Deposizioni testimoniali

La signora Marianna Bertoli era nell'osteria quando scoppiarono le bombe in orto. Osservò che Tarcisio uscì dal locale e, appena rientrato, scoppiò una bomba.

Il brigadiere Tatto Antonio, era di servizio a Pocenia. Seppe che alcuni giovani avevano intenzione di lanciare bombe. Difatti ad un dato momento scoppiò il primo esplosivo presso la festa da ballo. Egli seppe che tre giovani si allontanarono dal posto precipitosamente. Vide due di essi, ma poi li perdette di vista tra la folla. Non fece prequisizioni quella sera, ma compì una sommaria inchiesta. Poi operò gli arresti degli accusati.

Il segretario comunale Vincenzo Carolin e don Ernesto Canfero depongono che in precedenza erano accaduti vari incidenti tra fascisti e socialisti, e fatti che turbarono la tranquillità pubblica.

TRIBUNALE PENALE

(*Udienza del 28 corr.*)

Assolti

Giovanni Colavizza fu Paolo, di Osoppo, Pietro Fornasier di Luigi di Colloredo di Montalbano, dimorante a Osoppo, Gio. Batta Venchiarutti fu Pietro di Osoppo, Antonio De Cecco fu Giacinto di Osoppo, Leonardo Patat fu Gio. Batta di Gemona dimorante ad Osoppo, sono imputati di ricettazione dolosa di carri militari e altri oggetti, che in precedenza erano stati rubati nel campo-deposito di Osoppo.

Dopo l'escussione di alcuni testi, il Tribunale assolve tutti gli imputati per insufficienza di prove.

Diffamazione a mezzo della stampa

Giuseppe Coos, Tubetti Anna di Taipana e il dott. comm. Isidoro Furlani direttore responsabile del «Giornale di Udine», devono rispondere di diffamazione in danno di Giuseppe Zussino, a mezzo di articoli pubblicati sul «Giornale di Udine» i giorni 29 dicembre 1920 e 2 e 3 gennaio 1921. Contro il dott. Furlani si procede in contumacia.

Il Zussino si è costituito parte civile con l'avv. Candolini.

Appena aperta l'udienza, il difensore del Coos e della Tubetti chiede la loro assoluzione per prescrizione, essendo ormai trascorsi oltre 18 mesi dall'epoca del reato.

Il Tribunale accoglie, la richiesta dell'avv. Mini.

[illegible]

Angela Villadori di Natale di Udine, di anni 46, abitante in via Cicogno n. ..., sembra sia affetta da... gelosia morbosa. Più di una volta, infatti, il di lei marito Angelo Jughes fu Vincenzo, cameriere, nato a Terni e dimorante nella nostra città, di anni 38, fu sottoposto a violente scenate da parte della dolce metà che s'ingelosiva delle donne che egli doveva anche casualmente avvicinare. In famiglia la vita era divenuta anche più burrascosa, da quando la Villadori si fissò in mente che suo marito se la intendesse con la cassiera del Teatro Sociale Lida Antonini di Antonio, allora abitante in via Codroipo n. 2, di anni 29.

La Antonini ebbe più volte a subire in pubblico le sfuriate della Villadori ed una scenata clamorosa avvenne il 22 agosto 1920: quel giorno, alle 14, ella si trovava al Bar Caucig in via Gemona, in compagnia di una amica, quando entrò la... gelosa, e incominciò a indirizzarle le solite contumelie. I proprietari del locale pregarono allora le donne di uscire, e la baruffa proseguì in mezzo alla via, degenerando in rissa, durante la quale la Antonini ebbe a riportare una lesione guaribile in otto giorni.

Ma le furie della gelosia non svanirono nell'altra, che anzi si accentuarono ed esplosero nuovamente. Verso la mezzanotte del 29 novembre 1920, la Antonini, uscita dal Teatro Sociale, aveva percorso da sola il tratto di via fino al palazzo della Banca d'Italia. Ma siccome sapeva di essere pedinata spesso dalla Villadori, non si fidò di proseguire, temendo di incontrarla e si fermò per attendere un suo fratello pure impiegato in quel teatro, affinchè l'accompagnasse a casa; ma quella giunse la Villadori e da essa fu investita con frasi ingiuriose e triviali e percossa con una cinghia di cuoio. Al che la Antonini, estratto un temperino che le serviva alla cassa del teatro, per difendersi, vibrò un colpo alla sua assalitrice procurandole una ferita al mento e lesioni multiple guaribili in 12 giorni. Così si sarebbero svolti i fatti, secondo quanto ebbe a deporre la sig.na Antonini, che ieri comparsa dinanzi al Tribunale per rispondere di lesione personale qualificata e porto di coltello. Il Jughes e la consorte erano invece imputati di diffamazione, inoltre in particolare la Villadori di aver cagionato alla Antonini lesioni guaribili in giorni 8 e di avere offeso l'onore e la reputazione della stessa e di porto abusivo di coltello.

All'udienza la Antonini conferma la sua deposizione, assicurando che più volte la Villadori la offese accusandola di mantenere il Jughes, poichè era il suo amante. Nega inoltre di avere avuto il menomo rapporto con lo stesso. A sua volta il Jughes nega l'imputazione che gli si addebita e afferma di non aver mai conosciuto la Antonini. La Villadori invece dice che è falso ciò che afferma il marito, poichè egli era a lavorare al Teatro Sociale, ove si trovava la Antonini; giustifica il porto del coltello con l'averlo trovato sotto il guanciale del marito e sottratto per evitare eventuali guai.

Sfilano alcuni testi: dalle loro deposizioni risulta che la Antonini era stata offesa più volte dalla gelosa consorte di Jughes.

L'avv. Centazzo, Parte Civile, chiede la condanna della Villadori e l'assoluzione della Antonini, per legittima difesa, e che in caso di condanna, sia beneficiata di tutti i benefici di legge. Il P. M. propone per il Jughes l'assoluzione per insufficienza di prove, per la Villadori mesi 3 di reclusione, lire cento di multa per lesioni, lire cento di multa per diffamazione, mesi 1 di arresto (condonata la reclusione e la multa); per l'Antonini anni ... mesi 2 e giorni 5 di reclusione.

Parlarono quindi i difensori, invocando l'avv. Sartoretti, per la Villadori, l'assoluzione, l'avv. Giglio per il Jughes l'assoluzione per inesistenza di reato, e l'avv. Turco per l'Antonini l'assoluzione per ... sioni e per il porto di coltello la riduzione della pena al giorno di arresto già sc... tato.

Il Tribunale assolve il Jughes per non aver partecipato al fatto; condanna la Villadori a mesi uno di arresto e la Antonini a mesi ... e giorni 21 di reclusione, entrambe col beneficio della condizionale.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La benzina dell'autoreparto

Il 10 febbraio 1922 il Tribunale di U... ne condannò ad un anno e due mesi di detenzione ordinaria ciascuno, Alfr... Gagliardi fu Rocco di anni 23 da Napoli, Luigi Baggio di Umberto di anni 2... Treviso e Alfonso Ronzani fu Luigi ... S. Giovanni di Lusiana, concedendo al Baggio il perdono e la non iscrizione nel casellario, quali colpevoli di essersi appropriati, nella loro qualità di militari, di un fusto di benzina del valore di 130 lire in danno del Reparto automobilistico di V... lasantina.

La Corte di Appello di Venezia con... se il perdono anche a Gagliardi e R... zani.

Le difficoltà della crisi

persistono. L'on. De Nava si era proposto di preparare, prima di tutto e sopratutto, una salda situazione parlamentare di pacificazione; ma pare che i frutti raccolti dall'opera sua non sieno ancora quali sperava. Difatti, uscendo dal Quirinale, dov'era stato ricevuto da S. M. il Re, egli ebbe a dire a un redattore della «Tribuna»:

— Di quest'opera ho riferito al Re; e, senza iniziare alcuna trattativa per la costituzione del ministero, ho rassegnato il mandato ricevuto, augurandomi che si addivenga alla auspicata pacificazione.

E si torna a parlare di un ministero Orlando, o di una combinazione Orlando-De Nava, con l'incarico al primo di comporre il gabinetto e la inclusione del secondo in qualche ministero importante: e ciò, di comune accordo fra i due, ch'ebbero insieme anche ieri un colloquio al Palace-Hotel in Roma presente l'on. De Nicola. Sarebbe un ministero di concentrazione liberale, comprendente anche taluni deputati di destra.

Intanto i gruppi pensano.... ancora a sè medesimi. I socialisti collaborazionisti continuano ad esibire l'opera propria, e si dichiararono disposti a dare qualcuno dei loro uomini ad un ministero purchè sia di sinistra, minacciando di combattere un ministero che fosse di destra; i popolari si profondono in dichiarazioni che bisogna compiere ogni sforzo, per raggiungere la pacificazione e che ora non si deve guardare unicamente alla costituzione parlamentare, ma cercar di risolvere la situazione intricata in quel modo che dia maggiore affidamento di conseguire il bene del paese.

Povero paese! Anche di te, si ricordano i deputati, che nella incomposta danza dei partiti, t'hanno così allegramente e tante volte dimenticato!

L'ordine del giorno socialista

Ecco l'ordine del giorno votato ieri dai socialisti, in una riunione alla quale intervennero da sessanta a settanta deputati:

« Il gruppo parlamentare socialista constata che, mentre si spiega e si attua in tutta la sua criminosità il piano di guerra civile disegnato contro le organizzazioni del lavoro, meschini armeggiamenti personali e torbide aspirazioni di conquiste reazionarie tentano imporre una soluzione della crisi in perfetta antitesi con la volontà della Camera; constata che questo supremo tentativo non si arretra nemmeno davanti allo sfruttamento settario della stessa crisi economica, a costo anche di aggravarla paurosamente o si avvantaggi del precipitante sfacelo di ogni congegno statale istituito a difesa delle più elementari necessità della vita civile; conseguentemente decide di far presente questo stato di cose a tutti i gruppi parlamentari che consentirono nei moventi e negli intenti della crisi, e di fare loro noto ad un tempo, che, di fronte al possibile tradimento del voto ultimo della camera il gruppo parlamentare socialista riconosce il proprio dovere di non arretrare davanti ad alcuna azione capace di far rispettare da parte di chiunque ne abbia il dovere la volontà chiaramente espressa dall'assemblea nazionale a difesa delle libertà e dei diritti di organizzazione, intesi come pregiudiziale inderogabile dell'avvenire civile dell'Italia e dei suoi ceti produttivi; dà mandato al direttorio per l'esplicazione della linea di condotta che deriva dai concetti sopra affermati».

Parole altisonanti, per nascondere un po' il vuoto e la paura: ma l'Italia è abituata a quel linguaggio e sa quale valore si debba attribuirgli.

Gli altri gruppi

La destra (nazionalisti, fascisti ecc.) mantiene la sua posizione avversa al collaborazionismo socialista — perchè (disse l'on. Greco, segretario del gruppo nazionalista) «noi valutiamo tale collaborazione da un punto di vista assai semplice, e cioè la traduciamo nelle cifre di milioni che l'esausto bilancio dello Stato dovrebbe mettere in circolazione per sorregere le traballanti istituzioni rosse e bianche».

Il gruppo agrario, in un ordine del giorno, espresse la ferma convinzione che solo attraverso un Ministero di larga concentrazione costituzionale possa ristabilirsi l'autorità e la disciplina dello Stato e rimuoversi gli ostacoli che ora inceppano la libera attività di tutte le forze produttive della Nazione, fra cui primissime quelle dell'agricoltura; che la crisi abbia la più sollecita risoluzione nel supremo interesse del Paese.

Un gruppo che si potrebbe chiamare, il gruppo delle continue revisioni di sè stesso, è il popolare: provoca la crisi e crede di poter fare da padrone, imponendo agli altri gruppi della camera un governo di sinistra, con la completa esclusione della destra — e Orlando vi si rifiuta; riusciti vani altri tentativi, la fermezza degli altri gruppi, inducono i popolari a rivedere il proprio deliberato.... ed a togliere il veto contro le destre. Ma ecco, adesso, l'esibizione socialista, per la quale i popolari dovranno rivedere una terza volta i propri deliberati.... Tre revisioni in otto giorni!

Quel che dice Mussolini

Mussolini, al corrispondente romano del «Petit Parisien» fece questa dichiarazione:

— Credo che si possa arrivare ad una pacificazione completa, ma non a mezzo di tregue, come l'anno scorso, che non diedero alcun risultato.

Ciò che occorre è che il ministro degli Interni si presenti davanti al Parlamento e abbia il coraggio di tenere questo semplice linguaggio:

« Lo stato rappresenta la generalità; è al di sopra di tutti, e si scaglia contro chiunque attenti alla sua sovranità assoluta».

Se non si arriva fin lì, lo Stato abdica, e una forza deve sorgere per prendere il suo posto.

A Ravenna, le agitazioni cessano

S'incendia il palazzo delle Cooperat.

RAVENNA, 28 — Iersera, verso le ore 23, numerosi gruppi di fascisti, approfittando dell'oscurità, e mentre la città pareva tranquilla, circondarono il palazzo della Federazione provinciale delle cooperative. Vi dormiva, in una camera, l'on. Baldini, assieme alla sua signora. Nonostante che il palazzo fosse custodito dal personale, i fascisti vi penetrarono. Scoppiarono alcune bombe. Il palazzo fu tosto preda del fuoco. Le fiamme presero vaste proporzioni. Parte del tetto crollò. Pompieri e forza pubblica tentarono domare l'incendio. L'on. Baldini e la sua signora tornarono alla propria abitazione, protetti dalla forza pubblica. Mancando l'acqua, il fuoco distrusse quasi per intero il palazzo, fino al pianterreno, l'unico potuto salvare. I danni sono ingenti, ma coperti da assicurazione.

Contemporaneamente, furono devastati anche i vicini uffici del giornale «La Romagna socialista».

Durante l'incendio, il campanone della Torre del Popolo suonava a distesa: ciò che accresceva il panico dei cittadini, tanto più che dalla provincia pervenivano voci di fatti gravi e nuove squadre fasciste arrivavano da varie parti e nelle campagne vicine stavano sempre concentrate numerose turbe sovversive. Tutta la notte si è udito un crepitio di fucilate e revolverate, unito a scoppi di bombe a mano.

Severi provvedimenti governativi

ROMA, 28 — Il governo ha preso i più energici provvedimenti per quanto riguarda le condizioni di sicurezza pubblica a Ravenna e nelle altre località della Romagna. Oltre le forze locali, furono inviati colà più di mille uomini di truppa ed altra forza di polizia; e cioè, tutto quello che era stato richiesto dalle autorità locali. Istruzioni severissime furono date perchè l'ordine fosse a qualunque costo e subito ristabilito, tenendo responsabili le autorità di ogni deficienza.

Le ultime notizie giunte accennano ad un notevole miglioramento della situazione.

Per lo speciale fatto che riguarda l'incendio dei locali della Federazione delle cooperative e le violenze alle persone, su cui il ministro aveva richiamato in modo particolare l'attenzione dell'autorità locale per una speciale sicura tutela, il governo ha disposto subito una minuziosa inchiesta per procedersi rapidamente all'accertamento delle responsabilità e perchè le autorità che non ottemperarono agli ordini, siano rigorosamente punite.

I fascisti lasciano Ravenna

RAVENNA, 29 — In seguito alle energiche disposizioni date dal governo alle autorità locali per ristabilire l'ordine a qualunque costo, in un convegno tenutosi ieri al municipio, al quale sono intervenuti rappresentanti dei repubblicani e dei fascisti, si è presa la determinazione di cessare ogni agitazione. I fascisti partono in serata, scortati dalla forza pubblica perchè non avvengano sbandamenti e per evitare eventuali aggressioni durante il loro viaggio.

Le basi dell'accordo

L'accordo raggiunto tra repubblicani e fascisti si basa sul concetto che, conformemente ai principii di libertà, è riconosciuto al partito fascista il pieno diritto di svolgere la propria azione per la formazione dei suoi organismi politici e sindacali.

Il comando generale fascista ha subito diramato il seguente comunicato a tutti i comandi dipendenti: « Da questo momento cessa ogni e qualsiasi ostilità. Le parti rimangono in attesa di ordini. Faccio assegnamento sulla più rigida disciplina, che servirà anche a maggiormente valorizzare la nostra vittoria. Firmato: *Baldo*.

Ravenna sarà dunque sgomberata e, se non avverranno nuove complicazioni, i luttuosi avvenimenti romagnoli avranno termine.

Già si notò, nella serata, un miglioramento nella situazione. A Cesenatico, dove è stato ferito (passando in automobile per recarsi a Ravenna) un fascista, fu devastato il Caffè Centrale, ritrovo di comunisti, e la spedizione punitiva fascista si dirigeva quindi a Cesena per dare l'assalto ai locali delle associazioni sovversive. Ma nel frattempo giunse notizia dell'accordo pattuito a Ravenna e subito fu sospesa ogni altra azione.

Anche a Forlì la situazione, dopo la notizia dell'accordo, migliorò rapidamente.

Le squadre fasciste convenute nella Romagna, torneranno alle loro sedi.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Il congresso per la pace mondiale
Un messaggio dell'on. Nitti

LONDRA, 29 — All'inizio della seduta di ieri del congresso internazionale per la pace è stata data lettura di un messaggio del deputato italiano on. Nitti, il quale esprime i suoi migliori voti per la buona riuscita dei lavori del congresso, nell'interesse della civiltà minacciata. Il congresso ha approvato diverse mozioni, dichiaranti che la politica estera di tutti gli stati deve essere democratica, cioè non deve essere segreta, e che i trattati non devono entrare in vigore prima di avere ricevuto l'espressa ratifica dei parlamenti, dopo una discussione o un referendum in caso di difficoltà che mettano la pace in pericolo. I parlamentari devono essere convocati immediatamente a richiesta di un certo numero di deputati. Il congresso ha espresso il voto che sia modificato lo stato di spirito attuale nei servizi diplomatici e che questi servizi siano resi responsabili, ed ha deciso di raccomandare alle diverse nazioni di mettersi d'accordo sulle modifiche da apportare ai metodi attuali di controllo dei parlamentari negli affari esteri.

Contro un eventuale attacco greco a Costantinopoli

LONDRA, 28 — L'Agenzia «Reuter» pubblica la seguente informazione:

E' stata richiamata l'attenzione del Foreing Office sulle voci diffuse circa un attacco che i greci preparerebbero contro Costantinopoli.

Il governo britannico non ha assolutamente ricevuto alcuna notizia a tal proposito. Si ritiene a Londra che queste non abbiano serio fondamento. Se i greci effettuassero tale attacco, ne potrebbe derivare una situazione di estrema gravità. Ma si ripete, pare non debba darsi alle voci in corso, veruna importanza.

Il comandante in capo delle forze alleate di occupazione a Costantinopoli, pubblica il seguente comunicato:

« In relazione alle voci che corrono circa una possibile violazione della neutralità nei territori occupati, il comandante in capo ricorda che, essendo detti territori sottoposti alla occupazione militare alleata, è assolutamente risoluto di reprimere ogni disordine o atto contro la neutralità dei territori medesimi.

La questione delle riparazioni
Una iniziativa di Poincarè

PARIGI, 28. — Nei circoli autorizzati non è confermata la notizia pubblicata dal «Matin» secondo la quale il Consiglio dei ministri avrebbe fissato nella riunione di ieri, le basi per la politica francese circa le riparazioni. Secondo tali circoli, la discussione ha avuto un carattere generale e se le direttive ivi esposte da Poincarè sono state approvate all'unanimità, non è meno vero che il presidente del Consiglio non ha fatto sanzionare dal Consiglio un piano completo e circostanziato.

Poincarè sta ancora esaminando i dati riguardanti il problema delle riparazioni che gli hanno fornito i ministri interessati e non ha preso ancora una decisione definitiva. Quando avrà fissato le proprie direttive, Poincarè le farà conoscere a Lloyd George nel colloquio che avverrà prossimamente a Londra. Il governo è convinto della necessità che i rappresentanti di Francia e Inghilterra e di tutti gli alleati s'incontrino prima della scadenza del 15 agosto, per accordarsi circa la risposta da darsi alla domanda di moratoria avanzata dalla Germania.

La discussione sui debiti
L'esposizione francese

WASHINGTON, 28. — La Commissione dei debiti si è riunita al completo ed ha discusso per circa due ore. Sono state trattate nella riunione le sole questioni di ordine generale. Parmentières ha esposto la situazione dal punto di vista francese ed ha dato lettura dei documenti statistici che gli erano stati richiesti, fornendo le spiegazioni relative. Dopo la seduta l'ambasciatore di Francia ha presentato Parmentières e Neveu al presidente Harding.

Notizie in breve

— I giornali parigini stampano che il governo francese ha ricevuto sicure informazioni intorno ad un attentato che si preparerebbe in Germania contro Poincarè.

— La mostra d'arte tridentina, che si sta preparando a Bolzano, sarà inaugurata sabato 5 agosto prossimo.

— Secondo notizie da Helsingfors al «Daily Mail», il medico russo Loli now, già membro del parlamento russo, dimorante a Samara, fu tratto in un agguato, ucciso e poi mangiato dagli stessi assassini.

— Treno fu fatto deviare sul territorio russo, verso il confine della Polonia. Dopo, i briganti lo assaltarono a scopo di rapina. Durante il saccheggio avvenne un combattimento in cui restarono uccise un centinaio di persone.

— «Il Popolo Romano», il vecchio giornale di Costanza Chauvet, ha cessato col numero di ieri sera le sue pubblicazioni.

La Bulgaria e le sue speranze

SOFIA, 29. — Il Governo bulgaro ha inviato alla Commissione delle riparazioni la sua risposta all'ultima nota rimessagli dalla Commissione stessa. Il Governo bulgaro ricorda come, da parte sua, la convenzione proposta dalla Commissione fu oggetto di studio e riflessione. Il Governo bulgaro protesta contro l'affermazione espressa dalla Commissione, che cioè esso abbia respinto la convenzione senza avanzare controproposte sulla somma di 112 milioni di franchi oro richiesti dalla Commissione. Il Governo bulgaro è del parere che è forse inopportuno fissare una tale cifra, fino a tanto che non sia stato definitivamente stabilito l'ammontare esatto del debito bulgaro. « Data la grave situazione in cui si trova attualmente la Bulgaria (continua la risposta), la precisione è un fattore della massima importanza, senza calcolare che qualora la Commissione pretendesse la somma suddetta, la quale la Bulgaria, come è evidente, non si trova in grado di poter pagare, il cambio eccessivamente depresso subirebbe nuovi ribassi, conseguenza che già ha cominciato a verificarsi, nonostante gli sforzi impiegati per mantenere ferma la situazione attuale ».

La risposta termina dichiarando che il governo bulgaro spera che le tre grandi potenze rappresentate in seno alla Commissione delle riparazioni e così pure la Commissione interalleata di controllo in Bulgaria, che certamente desiderano di non far peggiorare ancor più la situazione già grave del paese, terranno conto delle prove di buona volontà fornite dalla Bulgaria nell'adempimento, per quanto è in suo potere, delle clausole del trattato di pace ed accorderanno una dilazione dei pagamenti di tre anni, a partire dall'anno in corso.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio Udine

La moglie Pletti Eugenia, i figli Ada e Lucino, i fratelli Francesco e Armando, i genitori, le cognate ed i parenti tutti, costernatissimi, annunciano la dolorosa perdita del loro amato

Blasoni Gio-Batta di Celestino

d'anni 42

I funerali avranno luogo domenica 30 luglio, alle ore 7 e mezza partendo da via Sacile 6.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno in qualche modo onorare la memoria del caro Estinto.

Udine, 29 luglio 1922.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

te il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 —

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamen-

8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Per la Spiaggia di Lignan da Marano

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 — 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17. — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano, ore: 19 - solo il sabato in coincidenza coll'autocorriera Udine-Marano.

da Precenicco

Vaporino capace di 250 persone.

Partenza da Precenicco per Lignano: ore 7.40.

Partenza da Lignano per Precenicco: ore 17.30, in coincidenza coll'autocorriera da Latisana-Udine.